

**INTERVENTO DEL SOTTOSEGRETARIO DI STATO ALLA
DIFESA SENATRICE ISABELLA RAUTI
84° ANNIVERSARIO DELLA BATTAGLIA DI EL ALAMEIN /
FESTA DELLA SPECIALITA' PARACADUTISTI**

Pistoia, 23 ottobre 2025

Comandante dia il riposo

Saluto e ringrazio

- il Generale di Corpo d'Armata Carmine MASIELLO, Capo di Stato Maggiore dell'Esercito Italiano e Decano dei paracadutisti
- il Generale di Brigata Dario PADUANO, Comandante della Brigata Paracadutisti Folgore e tutti gli altri “Aquila 1” presenti

Saluto il Tenente Colonnello Gianfranco PAGLIA, Medaglia d'Oro al Valor Militare che mi onora della sua amicizia
tutti gli altri decorati presenti
e le famiglie dei Caduti

Mi inchino con il rispetto che si deve alle **Bandiere di Guerra**

Saluto

- i **Gonfaloni**
- i **Labari delle Associazioni Combattentistiche e d'Arma**. In particolare un sentito ringraziamento all'**Associazione Nazionale Paracadutisti d'Italia (ANPDI)** il cui Raduno quest'anno coincide con la festa della Folgore ed al Presidente Generale BERTOLINI

Saluto le autorità politiche, civili e militari presenti e tutti i partecipanti e ringrazio per la calorosa accoglienza

Saluto

- tutti voi, Ufficiali, Sottufficiali, Graduati di truppa, VFI ed il personale civili della Brigata Folgore
- i paracadutisti in congedo
- e i familiari dei militari che condividono questa giornata

Cari paracadutisti, sono onorata ed emozionata di essere qui ed ogni volta che ci vediamo incrocio sempre lo stesso sguardo fiero di chi indossa il basco amaranto. I vostri occhi sono quelli di chi è orgoglioso della propria storia e consapevole dei valori di cui è portatore. Siete una comunità di persone – *una acies* – legate tra loro e legate alla Patria ed al Tricolore.

Quest'anno ci accoglie la città di Pistoia - sede del 183° Reggimento paracadutisti “Nembo”; una città che si riconosce nei suoi paracadutisti.

Partecipo per la 4^a volta a questa festa e l'emozione si rinnova; non ci si abitua a qualcosa di tale potente energia e non si deve mai smettere di dimostrare la propria gratitudine. Io vi sono grata ogni giorno e – voglio dirlo – da sempre, da molto prima di diventare Sottosegretario, e se conosco a memoria gran parte del repertorio di canzoni ed inni dei paracadutisti è perché le ho imparate negli anni e c'era chi me le insegnava.

Lo scorso anno, in questa stessa occasione, ho avuto l'onore di ricevere il basco dal Generale Masiello, Capo di Stato Maggiore dell'Esercito e Decano dei paracadutisti, come “paracadutista ad honorem”. E lo ringrazio per questo altissimo attestato di stima, **un riconoscimento che mi impone la responsabilità di esserne all'altezza.**

Ed è proprio davanti alla “sua” Brigata che voglio **ringraziare il Generale Masiello** per la sua azione di comando; per la spinta innovativa che ha impresso alla Forza Armata; per la visione strategica e consapevolezza tecnologica trasmessa con il pragmatismo del paracadutista e la saggezza di un Capo di Forza Armata.

La settimana scorsa sono tornata per la 3^a volta ad El Alamein, dove pietre e sabbia furono trincea dei nostri Soldati, lì dove il ghibli soffiava implacabile fino a confondere l’orizzonte, mentre il silenzio del deserto veniva squarciato dal rumore della guerra.

Nella sua bellezza tragica, il pellegrinaggio al Sacrario di El Alamein significa rinnovare la motivazione più profonda dell’essere Soldati: il senso della Patria e del sacrificio; vuol dire anche onorare la memoria di chi lì ha combattuto per un’idea ed un ideale, non sono nomi incisi sulle lapidi lucenti dell’Ossario, o il ricordo di un ignoto, ma è storia e patrimonio comune fondativo.

Dopo la tradizionale cerimonia della mattina, ad El Alamein, con un sentito momento di preghiera serale, abbiamo commemorato la **185^a Divisione Folgore** insieme ad un centinaio di lettori del quotidiano “Il Giornale” in viaggio e con gli amici di Congedati Folgore.

Con loro ho condiviso un ricordo della giornata. Quest'anno sono tornata ad El Alamein con un compito morale in più da assolvere; realizzare il desiderio di un carrista che lì ha combattuto con il 32° Reggimento Carri della Divisione "Ariete", al fianco della "Folgore". Il Caporal Maggiore Antonio Tomba scomparso nel 2019, all'età di 97 anni, ha espresso ai figli la volontà che il suo basco di battaglia fosse custodito al museo del Sacrario; un modo per tornare idealmente dove riposano tanti suoi commilitoni; la volontà di stare accanto, per sempre, a chi è in eterno presidio alle sabbie del deserto.

Ricordando qui oggi i Caduti di El Alamein rivolgo un deferente pensiero ai nostri **Caduti** in tutte le Guerre e nelle Missioni internazionali; un pensiero particolare ai loro familiari ed un abbraccio a coloro che portano sul proprio corpo i perenni segni del sacrificio nel servizio al Paese.

Ricordando e commemorando, riagganciamo una fune di vincolo con il passato, con quei Soldati che tra quelle dune resistettero all'offensiva corazzata britannica del Generale Montgomery con il caldo estremo di giorno, il freddo feroce della notte, spesso senz'acqua, affamati e mal equipaggiati. "Resistettero aldilà di ogni possibile speranza".

Quell'audacia – riconosciuta dallo stesso nemico – non è rimasta nel deserto: vive oggi e sempre in tutti gli Uomini e Donne della Brigata Folgore: un' unità militare ed una comunità umana con senso di appartenenza. I valori degli Eroi di El Alamein sono un'eredità ideale metastorica che attraversa il tempo: memoria che vive nel vostro servizio quotidiano, in Patria e all'estero. Il paracadutista *“lotta per la civiltà”*, come recita il verso di “Bagnando il basco”, che restituisce l'essenza più autentica della Specialità: coraggio di affrontare le prove più difficili; fedeltà ai valori; senso del dovere e determinazione.

Sappiamo tutti che diventare paracadutista significa superare un processo selettivo: dalla formazione di base ed il corso di paracadutismo, fino alla specializzazione nei Reparti. Un percorso duro che insegna a superare il limite, a gestire la paura, a rialzarsi dopo la caduta. Siete formati ed addestrati e lo abbiamo visto anche nelle più recenti esercitazioni: Centauro 1”; “Sagittario” e nella straordinaria “Aegis” a Monteromano, intreccio di tecnologie avanzate e capacità di combattimento.

Questo addestramento continuo si traduce in quell'operatività che vi vede schierati con professionalità nei principali Teatri Operativi e che non vi trova certo impreparati quando il Governo italiano decide d'urgenza di

inviare circa 500 Paracadutisti a Milano per rafforzare il presidio della città. La Brigata Folgore è la risposta immediata della Difesa in situazioni di crisi o di emergenza che richiedono un'elevatissima flessibilità di impiego. Una unità in prontezza. Una riserva strategica su cui contare.

Paracadutisti della Folgore, siete eroi silenziosi, come silenzioso è il lancio. Dopo il fragore del motore ed il turbine del vento sulla botola spalancata, quando la calotta si apre, il mondo si ferma e restano soltanto il cielo, il respiro e la terra che si avvicina. Silenzioso è il momento dell'impatto.

Così il vostro servizio: lontano dai riflettori, nella notte di un'esercitazione, nel freddo di un Teatro Operativo, nella fedeltà di ogni giorno. Donate sicurezza al Paese senza chiedere nulla in cambio, perché essere Paracadutisti non è solo ciò che si è - o ciò che si è stati – ma essere i valori che si incarnano e che si trasmettono *come folgore dal cielo*.

Viva i Paracadutisti!
Viva l'Esercito!
Viva l'Italia!